

I Care il segreto del successo

colloquio con Jennifer Nedelesky
a cura di Luigino Bruni, in "Avvenire", 4 ottobre 2014

→ segue un dato momento della tua vita hai importanti responsabilità (verso bambini, genitori anziani...) magari in quegli anni la tua cura sarà donata esclusivamente (o quasi) nell'ambito della famiglia. Ma quando questi obblighi finiscono, sei libero di occuparti di cura all'interno del cerchio più largo della comunità di cui fai parte».

Vorresti che questa 'cura per tutti' diventasse obbligatoria?

«Ogni norma è obbligatoria, anche se le forme di enforcement, di applicazione, variano in base al tipo di norma. Ciò che ritengo molto importante è che la norma che io propongo ('cura part-time per tutti e lavoro part-time per tutti') non sia imposta dall'alto dallo Stato e dalla sua legge, ma diventi efficace in seguito ai potenti meccanismi di stima e di biasimo sociale. Faccio un esempio, e non lo scelgo a caso: a causa delle norme sociali oggi vigenti a proposito del rapporto uomodonna, le donne fanno un enorme quantità di lavoro non pagato dentro casa, e questo solo a causa di norme sociali molto efficaci e fondamentali nella nostra vita. Questo dimostra che tutte le norme 'obbligano' non solo quelle di legge. Faccio un altro esempio: se oggi un uomo sulla trentina partecipa a un party e dice che non ha mai lavorato né intende cercarsi un lavoro, afferma qualcosa che raccoglie un forte biasimo sociale, mentre solo uno o due secoli fa una tale condizione sociale era segno di nobiltà e di stima (e invidia) sociale. Io desidero un mondo dove se sei una persona (uomo o donna) e partecipi a un party e nel presentarti dici 'Non ho mai svolto lavori di cura né per me né per gli altri', finisci semplicemente per vergognarti perché vieni biasimato dagli altri. E lo stesso dovrebbe accaderti se dici: 'Non ho tempo per cucinare, per stirare né per occuparmi dei miei genitori né della mia comunità perché ho un lavoro troppo importante che mi occupa totalmente'. Dovremmo presto arrivare a dire che queste vite di 'solo lavoro e niente cura' sono vite socialmente immature, da non meritare la nostra stima. E quindi superarle come abbiamo superato l'idea di nobiltà associata alla rendita e al non-lavoro».

Mi pare evidente che un tale cambiamento culturale deve partire non solo dalla famiglia, ma anche dalla scuola.

«Sì, sto riflettendo molto sulla scuola. Sono convinta, per esempio che, prima di laurearsi, un/a giovane dovrebbe essere capace di pianificare il menu settimanale, conoscere i suoi costi, sapere dove fare le spese e come cucinare le merci che compra. Ogni persona adulta dovrebbe saper fare queste cose, e non affidarle né soltanto al mercato né soltanto alle donne, anche perché nessuno ha il diritto di pensare che ci siano altri che possano fare queste cose al suo posto».

Nei tuoi libri tu proponi alcuni importanti cambiamenti nel posto di lavoro.

«Certamente. Io penso che si siano due principali aspetti profondamente intrecciati. Il primo riguarda l'uguaglianza tra i sessi. Noi stiamo vivendo in una fase di grande stress delle famiglie. Ma c'è qualcosa che non è sottolineato abbastanza: i policy makers [potremmo tradurre 'gli interlocutori istituzionali del cittadino', ndr] sono, in genere, persone che non hanno fatto né fanno lavori di cura. Sono in genere ignoranti...».

...viene da dire perché sono ricchi o perché sono maschi, o entrambi.

«...sono ignoranti su queste dimensioni fondamentali della vita umana. Così fissano le politiche di cura e di welfare senza averne esperienza quotidiana. Allora dobbiamo eliminare o ridurre il 'gap' tra chi vive concretamente la cura e chi legifera su di essa, e quindi riaggiustare sia i luoghi di lavoro sia le norme attorno alla cura. Per quanto riguarda il lavoro, io vorrei che nessuno lavorasse per più di trenta ore alla settimana. E per la cura, che nessun adulto facesse meno di 12 ore di cura la settimana. Tutti devono donare cura, e nessuno deve stare a casa disoccupato, e tutti devono avere un lavoro pagato, che anche se lavoro part-time deve significare 'buon' lavoro (tutti i diritti, salari appropriati, ecc.). Per questo l'espressione 'part-time' va rivista, non deve essere intesa come la si intende oggi, ma come un nuovo modo di vivere il lavoro, un nuovo 'lavoro full time' per tutti, insieme alla cura. Ma, lo ripeto, io credo in un cambiamento culturale. Se tu dici a

qualcuno: 'Il mio lavoro di medico o di ingegnere è veramente importante e devo lavorare 80 ore la settimana', la gente dovrebbe dire: 'Non sei un buon dottore né un buon ingegnere'. Il troppo lavoro (e la non cura) dovrebbe passare dall'essere considerato un elemento di stima a essere visto come un fattore di biasimo».

È come dire che ci sarebbe bisogno di un cambiamento dell'idea di 'stima sociale', che dovrebbe diventare un concetto molto più ampio della stima professionale. Dovremmo stimare lavoratori che sono anche persone capaci di fare altro oltre al lavoro, in particolare di prendersi cura di sé e degli altri. Condivido in pieno. Ma non credi che ci siano dei lavori che per natura richiedono molto impegno e molte ore di lavoro per raggiungere l'eccellenza (medicina, scienza, politica, sacerdoti, sport...)?

«Il mio sistema consente di poter sviluppare l'eccellenza, assolutamente. Se sei uno scienziato e stai conducendo un esperimento complesso, puoi e devi lavorare anche 12 ore in un giorno e 90 in una settimana. Ci sono molti lavori che richiedono periodi molto intensi. Ma dopo devi recuperare, e prendere giorni liberi. Le mie trenta ore sono una media indicativa di lungo periodo. Ma nessuno deve poter dire: 'Il mio lavoro è molto importante, e qualcun altro deve lavare i miei calzini'».

La tua è dunque una critica all'attuale capitalismo?

«Sì e no. Io vorrei che il mio sistema fosse applicato subito, non solo in una ipotetica società diversa. Sono certamente preoccupata con il nostro capitalismo finanziario, soprattutto per la sua ineguaglianza. Pensiamo al gap crescente tra i salari nelle nostre grandi imprese, un fallimento economico, ma anche politico e morale. Non è stato sempre così. Il capitalismo ha conosciuto salari molto più bassi dei top-manager, e c'era più democrazia. Quindi introducendo 12 ore la settimana gratuite per tutti, sarebbe anche un'efficace via per aumentare la democrazia e l'uguaglianza vera tra le persone. Ma dobbiamo essere coscienti che il nostro capitalismo sta andando oggi nella direzione opposta: negli Usa le ore di lavoro settimanali sono ormai 47-48 in media. Io vorrei un cambiamento culturale nella famiglia, nelle imprese, nella politica. Ma subito, cominciando ora a educarci a una diversa idea di eccellenza, dove l'eccellenza si allarghi alla nostra capacità di amare, di prendersi cura degli altri. Invece di dire: 'Sei un dottore eccellente', iniziare a dire: 'Sei una persona eccellente, perché oltre a lavorare ti occupi di te stesso e della tua comunità'. Eccellenza nella vita, e non solo nel lavoro».

È come se tu ci invitassi a cercare una nuova fioritura umana 'relazionale'.

«Sì, è una nuova idea di 'successo' o di 'fioritura umana' quella di cui abbiamo bisogno, dove il lavoro e il denaro siano ridimensionati, e i criteri di successo siano molti. Ma non voglio abbandonare il lavoro: io amo il mio lavoro, e spero che sempre più persone possano lavorare seguendo la propria vocazione, e, insieme, avere tempo per fare le tante altre cose che amano».

	LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
TEATRO BIMBI	17:00		17:00				
TEATRO PATOLOGICO				18:00			
CALCIO		18:00		18:00			
HIP HOP		19:00		19:00			
PING PONG	19:00		19:00				
CHITARRA		18:00		18:00			
ORGANO	17:00		17:00				
CANTO	19:00		19:00				
RAPPING				17:00 (venerdì)			
FOTOGRAFIA		18:00		18:00			
SCRITTURA CREATIVA			17:00		17:00		
RICHAMO				17:00			
ARTE/PITTURA	18:00		19:00				
BALERA							20:00
DOPOSCUOLA	Dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 17						



PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Tel. 0883.621037

www.sanferdinandore.it
info: sanferdinandore@libero.it
www.mimmomarrone.it
www.oratoriodomenicosavio.it
Web TV: http://www.ustream.tv/channel/vtsf-tele-san-ferdinando

Foglio settimanale parrocchiale ad uso interno

ANNO XI - N. 44
10 OTTOBRE 2014

IL LUNARIO

«Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall'Unigenito Figlio di Dio, il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture» (S. Agostino).

I Care il segreto del successo

colloquio con Jennifer Nedelesky
a cura di Luigino Bruni, in "Avvenire",
4 ottobre 2014

La filosofa della politica Jennifer Nedelsky, canadese, docente all'Università di Toronto, è una delle voci più innovative nel dibattito sui temi della cura, dei diritti e delle relazioni sociali, ed è convinta che nella nostra epoca ci sia una grande priorità che, invece e purtroppo, resta molto sullo sfondo della vita delle democrazie: il profondo ripensamento del rapporto tra lavoro e cura, e quindi tra uomini e donne, giovani e anziani, ricchi e poveri. Un tema essenziale in un mondo con sempre più vecchi e con vecchi che, grazie a Dio, vivono sempre di più. Senza una svolta collettiva e seria nella cultura della cura in rapporto alla cultura del lavoro, è la democrazia e l'uguaglianza tra le persone che vengono sostanzialmente negate. La conosco da qualche anno (per questo nel colloquio che segue ho tradotto l'inglese 'you' con 'tu') e l'ho incontrata in Italia all'Istituto Internazionale Sophia di Loppiano (Firenze). Le ho fatto alcune domande su temi che credo dovrebbero essere posti, oggi, al centro dell'agenda politica e civile del nostro Paese.

Perché, secondo te, c'è qualcosa di sbagliato nell'acquistare servizi di cura sul mercato, nell'usare la moneta perché persone più ricche possano 'comprare' assistenza da persone più povere? In fondo il positivo del mercato è proprio l'incontro tra persone diverse con 'beni' diversi che possono scambiare per un mutuo vantaggio.

«Io non sono contraria in assoluto al 'mercato della cura'. Il mio sistema permetterebbe di comprare una certa quota di cura, perché nella mia visione le persone, per esempio le donne, avrebbero più tempo libero per i loro figli e anche per lavorare. La mia proposta è che ogni persona debba donare tempo per la cura di se stessi e degli altri. Ciò che differenzia il mio approccio da altri (penso a chi propone un salario per le casalinghe) è che vorrei che tutti i cittadini adulti (uomini e donne, di ogni ceto e classe so-

«Il regno dei cieli è simile a un re che fece una festa di nozze per suo figlio»

Ancora una volta è al centro dell'attenzione il dramma di una parte di Israele che ha rifiutato l'invito al banchetto messianico, permettendo così a tutti gli altri popoli di entrare nella sala delle nozze (Vangelo). L'immagine di un invito a pranzo richiama immediatamente una atmosfera di amicizia e di festa: proprio in questo senso il profeta annuncia il mondo futuro come caratterizzato da un solenne e universale banchetto a cui tutti i popoli sono invitati (prima lettura). Il salmista si augura di abitare per sempre nella tenda del suo generoso ospite (salmo sponsoriale), mentre altri invitati hanno deluso l'attesa di Dio, rifiutando la sua proposta. Però coloro che hanno accettato l'invito e sono entrati alle nozze, vivono ancora da pellegrini nell'attesa che Dio colmi ogni loro desiderio (seconda lettura), riconoscendo in lui la forza per affrontare qualunque situazione.



ziale) si dedicassero ad attività di cura gratuite (cioè non retribuite), vorrei che si occupassero della cura di se stessi invece di 'comprare' sul mercato qualcuno che lo faccia per loro, e vorrei che si occupassero anche della cura della propria famiglia, dei propri genitori, e anche delle proprie comunità di appartenenza. Almeno per 12 ore alla settimana».

Non dimentichiamo, poi, che dietro al 'mercato della cura' c'è anche una questione di potere tra persone e regioni del mondo, dove chi è più ricco delega lavori che non ama fare ai più

povertà. Le democrazie hanno lottato per secoli per ridurre o eliminare la possibilità di pochi potenti di disporre delle persone povere: oggi stiamo reintroducendo qualcosa di simile, in un 'neo-feudalesimo' dove il denaro ha preso il posto del sangue blu, svolgendo la stessa funzione di dominio sulle persone. Torniamo alle 'tue' ore di cura: le 12 ore sarebbe spese in famiglia, ma, mi pare di capire, anche fuori di casa.

«Sì, penso e parlo di qualsiasi tipo di cura. Se in

continua →

Rana in pentola

C'è un invito a partecipare ad una festa, ad un banchetto di nozze, ma i destinatari, Gesù, non sembrano curarsi troppo di quest'offerta. Hanno altro da fare e comunque sono addirittura infastiditi da un appello reiterato. C'è un invito che si estende a tutti, cattivi e buoni, perché un disegno d'amore non può andare a vuoto. E la sala del banchetto si riempie di commensali: gente che ha aderito, che ha accolto una proposta vantaggiosa. Ma a quel banchetto partecipa solo chi indossa la veste nuziale, solo chi accetta di cambiare, di venir trasformato dalla bontà del Padre. Nessuno può pretendere di entrare nel regno imponendoti i suoi criteri, obbligandoti ad accettare i suoi gusti, le sue condizioni. Quello che conta ai tuoi occhi non è la situazione in cui ci trovi, lo stato pietoso che è conseguenza dei nostri errori, dei nostri peccati. A te importa solamente che siamo disposti a lasciarci trasformare da te.

C'era una volta una rana, che saltellava lieta tra fossi, risaie e fresche foglie di ninfea! Inseguendo un paio di ronzanti insetti volanti, arrivò, balzo dopo balzo, nell'aia di un cascinale. In un angolo discreto e riparato, la rana curiosa scoprì un pentolone. Saltò sull'orlo, e vide che era pieno di acqua, limpida e fresca... «Una magnifica piscina, tutta per me!» pensò. Si tuffò, con una elegante piroetta, ed, alternando tutti gli stili di nuoto in cui eccelle, cominciò a sguazzare, allegra e spensierata! Ma una mano distratta accese il fuoco, sotto la pentola. L'acqua si riscaldò pian piano... Presto divenne tiepida! La rana trovò la situazione piacevole: «Di bene in meglio! La piscina è riscaldata!», e continuò a nuotare. La temperatura cominciò a salire... L'acqua era calda, un po' più calda di quanto piacesse alla rana, ma per il momento non se ne preoccupava più di tanto, soprattutto perché il calore tendeva a stancarla, e stordirla! L'acqua ora era davvero calda... La rana cominciò a trovarla sgradevole, ma era talmente indebolita che sopportava, si sforzava di adattarsi, e non fece nulla. La temperatura dell'acqua continuò a salire, progressivamente, senza bruschi cambiamenti: fino al momento in cui la rana finì per cuocere, e morire, senza mai essersi tirata fuori dalla pentola! Immersa, di colpo, in una pentola d'acqua, a cinquanta gradi, la stessa rana sarebbe schizzata fuori, con un salutare salto da "record olimpico"! «Il mondo di oggi si sta abituando al male, e non reagisce...».

CALENDARIO LITURGICO-PASTORALE SETTIMANALE

XXVIII settimana Tempo ordinario - 4ª settimana del salterio

<p>DOMENICA 12 OTTOBRE XXVIII DOMENICA TEMPO ORDINARIO Is 25,6-10; Sal 22; Fil 4,12-14,19-20; Mt 22,1-14 <i>Abiterò per sempre nella casa del Signore</i></p>	<p>La maturità di giudizio si riconosce dalla difficoltà di credere. Credere è cosa molto comune. (Baltasar)</p>	<p>GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE animata da don Vito Carpentiere, già parroco della Parrocchia S. Nicola in Barletta e missionario in partenza per l'Uganda SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 – ore 19,30</p>
<p>LUNEDI' 13 OTTOBRE Gal 4,22-24.26-27.31-5,1; Sal 112; Lc 11,29-32 <i>Sia benedetto il nome del Signore, da ora e per sempre</i></p>	<p>Figlio mio, amico mio, io non ho un unico volto nel mondo. Il mio volto lo vedi nelle persone che incontri. Accogliami e sarò accogliere me. (M Quoist)</p>	<p>ore 9,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa ore 19,00: Incontro Ministranti ore 19,30. Incontro centro Culturale Cattolico</p>
<p>MARTEDI' 14 OTTOBRE S. Callisto I – memoria facoltativa Gal 5,1-6; Sal 118; Lc 11,37-41 <i>Venga a me, Signore, il tuo amore</i></p>	<p>Per quanto in basso tu possa cadere, non sarà mai più in basso delle braccia di un Padre che ha inciso il tuo nome sul palmo delle sue mani. (P. Braniquoy)</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 9,00: S. Messa al Cimitero ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa ore 20,00: Incontro UNITALSI ore 20,00: Incontro Gruppo Famiglie ore 20,30: Incontro fidanzati</p>
<p>MERCOLEDI' 15 OTTOBRE S. Teresa di Gesù – memoria Gal 5,18-25; Sal 1; Lc 11,42-46 <i>Chi ti segue, Signore, avrà la luce della vita</i></p>	<p>Vivere è stendere l'ala, l'unica ala, con la fiducia di chi sa di avere nel volo un partner grande come Te. (T. Bello)</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 18,00: S. Messa in oratorio ore 19,00: S. Messa – I Anniversario +GIACOMO (DE FACENTIS)</p>
<p>GIOVEDI' 16 OTTOBRE S. Edvige – memoria facoltativa S. Margherita Maria Alacoque - memoria facoltativa Ef 1,1-10; Sal 97; Lc 11,47-54 <i>Il Signore ha rivelato la sua giustizia</i></p>	<p>Una caratteristica essenziale dell'amizia cristiana è di non essere esclusiva, ma di approfondirsi in un'apertura sempre più cordiale verso chiunque abbia bisogno d'amore. (B. Haring)</p>	<p>ore 09,00: S. Messa ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa ore 20,30: Incontro sulla Parola di Dio dell'Assemblea domenicale (Aula "Madre Teresa")</p>
<p>VENERDI' 17 OTTOBRE S. Ignazio di Antiochia - memoria Ef 1,11-14; Sal 32; Lc 12,1-7 <i>Beato il popolo scelto dal Signore</i></p>	<p>Incominciasti a capire che, come non mai, Lui era presente in quel vuoto, in quell'assenza. A me, assetato di Presenza, per tendere il mio desiderio, si presentava come Assenza. (C. Carretto)</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,30 – 18,30. catechismo I-III Elementare (Presso Oratorio) Ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa – Trigesimo +FRANCESCO (FABIANO)</p>
<p>SABATO 18 OTTOBRE S. LUCA - Festa 2Tm 4,10-17b; Sal 144; Lc 10,1-9 <i>I tuoi santi, Signore, dicono la gloria del tuo regno</i></p>	<p>Chi crede sa che il deserto può fiorire in una notte. (P. Mazzolari)</p>	<p>ore 9,00: S. Messa ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,30 – 18,30: catechismo II e IV Elementare (presso Oratorio)</p>
<p>DOMENICA 19 OTTOBRE XXIX DOMENICA TEMPO ORDINARIO Is 45,1.4-6; Sal 95; 1Ts 1,1-5b; Mt 22,15-21 <i>Grande è il Signore e degno di ogni lode</i></p>	<p>Il cristiano si valuta dalla sua speranza. (C. de Foucauld)</p>	<p>SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 – ore 19,30</p>